

Maria Antonietta Marchese

**VERSO I TRAGUARDI
DI COMPETENZA**

L'alunno:

- legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi; formula su di essi giudizi personali; utilizza abilità funzionali allo studio;
- scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli;
- partecipa a scambi comunicativi, rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione;
- padroneggia e applica in situazioni diverse le fondamentali conoscenze metalinguistiche.

**ABILITÀ E CONOSCENZE
DA VERIFICARE**

Osserviamo se l'alunno:

- usa, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto: elabora ipotesi; coglie l'argomento di cui si parla; individua le principali informazioni e le loro relazioni; ricerca informazioni applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, annotare informazioni); ricostruisce alcune informazioni non esplicite **prove 1 e 2**;
- scrive testi adeguando le scelte linguistiche alle situazioni **prova 3**;
- formula brevi interventi chiari e pone domande precise e pertinenti **prova 4**;
- riconosce e usa le categorie lessicali **prova 5**.

**CLASSE QUINTA
ITALIANO****LETTURA****PROVA 1
UN TESTO NARRATIVO**

Distribuiamo le **schede A1 e A2**. La prova prevede l'individuazione di informazioni esplicite e implicite, il collegamento di informazioni, l'esplicitazione di alcuni passaggi meno espliciti.

Come e cosa valutare: registriamo le risposte: verifichiamo se l'alunno coglie tutte le informazioni richieste, se coglie solo quelle esplicite, se ricostruisce i rapporti fra eventi e personaggi. Attribuiamo un punteggio differente a seconda delle difficoltà poste dalle domande (domande 2 e 4). Potremo così individuare facilmente da quale punto avviare la progettazione didattica. La prova è considerata valida se si risponde ad almeno cinque delle otto domande.

**PROVA 2
UN TESTO INFORMATIVO**

La **scheda B** permette di verificare se si sanno usare le tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare).

Come e cosa valutare: il testo non fornisce informazioni a una delle domande previste. È importante rilevare in che modo gli alunni si pongono davanti alla difficoltà. Dopo la somministrazione della prova, può essere interessante ragionare sui modi scelti dagli alunni per affrontare la situazione. La prova è considerata valida se si risponde correttamente ad almeno tre domande.

SCRITTURA**PROVA 3
RACCONTO DI ESPERIENZA**

Nella **scheda C** proponiamo la scrittura di un'esperienza personale.

Scarica
le griglie di rilevazione
e le schede
per l'autovalutazione da
www.lavitascolastica.it
> Didattica



Come e cosa valutare: la prova permette di verificare se l'alunno è in grado di pianificare un testo sulla base delle indicazioni ricevute. Fissiamo una serie di domande per guidare l'analisi del testo prodotto:

- Il testo è scandito da capoversi?
- Vengono utilizzati elementi che garantiscono la coesione e la coerenza del testo?
- Le frasi sono ben strutturate?
- Viene usata la punteggiatura?
- Le parole sono corrette dal punto di vista ortografico?
- Usa un particolare formato testuale: pagina di diario, lettera...?

La presenza di almeno quattro dei punti previsti rende la prova valida.

ASCOLTO E PARLATO**PROVA 4
CONFRONTARSI CON I
COMPAGNI**

Il tema affrontato nei testi stimolerà la voglia di parlare e di confrontarsi con i compagni. Proponiamo la **scheda D** per organizzare una conversazione.

Come e cosa valutare: registriamo:

- se ogni alunno prende la parola (si segnala? aspetta il turno?);
- se l'intervento è ben strutturato (è chiaro? breve? efficace?);
- se l'alunno, chiamato in causa da un interlocutore, dà una risposta adeguata;
- se segue il discorso altrui (segnala ciò che hanno detto i compagni tramite riprese?).

Possiamo attribuire un punteggio a ogni comportamento registrato.

RIFLESSIONE SULLA LINGUA

**PROVA 4
PAROLE A CONFRONTO**
Con la **scheda E** proponiamo alcu-

ne attività per verificare se gli alunni sanno riflettere sulla lingua. Se riteniamo necessario un accertamento approfondito, possiamo aumentare gli insiemi di parole o prevedere attività su altre categorie lessicali (aggettivi, preposizioni, verbi).

Come e cosa valutare: possiamo prevedere l'assegnazione di un punto per ogni inserimento/individuazione corretta nelle attività della scheda. Se, invece, vogliamo dare rilievo alle risposte in relazione alla diverse attività, attribuiamo un punteggio diverso (2 punti). Per esempio, nella seconda attività, al riconoscimento della parola che svolge la funzione di verbo e di nome può essere attribuito un punteggio più alto. Analoga scelta si può compie-

re per la terza attività (individuazione nome/non nome). Possiamo

considerare la prova sufficiente in presenza di almeno otto punti.

AUTOVALUTAZIONE

Chiediamo ai bambini riguardo alla conversazione se:

- il tema è stato per loro interessante e motivante (da una faccina che ride a cinque);
- le indicazioni per preparare l'intervento hanno facilitato il compito (da una faccina che ride ☺ a cinque);
- si ritengono soddisfatti del proprio intervento (da una faccina che ride ☺ a cinque).

Riguardo alla comprensione dei testi possiamo chiedere di esprimersi sui testi: quale testo è risultato più interessante? Quale testo più difficile? Quale ha stimolato la curiosità di leggerlo subito fino in fondo?

Riguardo alla scrittura chiediamo se la prova strutturata per punti ha costituito un aiuto per la pianificazione del testo.

Gli elementi forniti dagli alunni forniscono stimoli interessanti per impostare la propria azione didattica.

scarica le schede e le soluzioni www.lavitascolastica.it



italiano

Scheda A1

COMPrensione di un testo narrativo/1

- Leggi il testo.

Bugie

Una parola che la mamma adopera con certe persone, che sono poi tutti amici di papà, è "bello-in-busto". Una volta per questa parola è successo un putiferio.

Dunque, Evelina stava in salotto con Mariastella, che ogni due giorni ci viene a raccontare i fatti suoi. A un certo punto è suonato il telefono.

– Veronica, vai a rispondere!

Io stavo insegnando a Brioliolo un esercizio di equilibrio difficilissimo per il circo, ma sono andata lo stesso per fare un favore alla mamma.

– Chi era? – mi ha chiesto lei, continuando a chiacchierare.

– Quel "bello-in-busto" di Nicola.

Mariastella ha guardato la mamma in modo strano.

– Bellimbusto, Veronica te l'ho detto un sacco di volte! – ha risposto lei calmissima.

– Nicola chi? – ha chiesto Mariastella. – Nicola Ucci?

Quando ha sentito questo nome, la mamma è diventata tutta rossa e ha cambiato umore di colpo.

– E poi, come ti permetti di chiamare in questo modo gli amici di papà?

– Ma se lo dici sempre tu!

– Io?! L'avrò detto una volta, per scherzare! Ma insomma, Veronica, con te bisogna controllare ogni parola! È terribile! – ha detto guardando Mariastella con una faccia tragica. E poi ha continuato per mezz'ora a spiegare a Mariastella che Nicola è un ragazzo così simpatico ed elegante, che piace tanto alle ragazze, che farà una bella carriera e un gran matrimonio ecc... Come se Mariastella, che è sua cugina, non la conoscesse!

Così ho capito che anche i grandi dicono le bugie, anche se hanno la mania della verità. Sempre a dire: – Hai detto una bugia? Non dirai mica una bugia!! Non si dicono le bugie!!!

Nanetti A. (2004), *Veronica ovvero "i gatti sono talmente imprevedibili"*. San Dorligo della Vale (TS): EL.

INDIVIDUARE INFORMAZIONI ESPLICHE E IMPLICITE. RICOSTRUIRE RAPPORTI FRA EVENTI E PERSONAGGI. COLLEGARE LE INFORMAZIONI PRESENTI IN UN TESTO E RICAVARNE DI NUOVE.

Scheda A2

COMPrensione di un testo narrativo/2

- Rispondi alle domande.

1. Come si chiama la bambina?
2. Come si chiama la mamma?
3. Chi è Brioliolo? ☐ Un gatto. ☐ Un leone.
4. Nel testo che hai letto compare anche Mariastella. Quale legame ha con gli altri personaggi? Indica con una X le risposte corrette.
☐ Veronica, Evelina e Mariastella sono amiche.
☐ Veronica, Evelina e Mariastella sono parenti.
5. Chi pronuncia queste battute di dialogo? Metti una sola crocetta per ogni riga.

	Figlia	Mamma
"Chi era?"		
Quel "bello-in-busto di Nicola"		
"E poi come ti permetti di chiamare in questo modo gli amici di papà?"		
"Ma se lo dici sempre tu?"		

6. Secondo te, si dice bello-in-busto o bellimbusto? Controlla sul dizionario la forma corretta e indicala con una X.
☐ Bello-in-busto. ☐ Bellimbusto.
7. Nel testo si dice che scoppia il putiferio perché Veronica:
☐ pronuncia davanti a Mariastella una parola in modo sbagliato.
☐ usa davanti a Mariastella una parola poco adatta.
☐ svela il modo in cui la mamma chiama Nicola.
8. Verifica se le informazioni elencate sono vere o false.

Mariastella:

- chiede se al telefono era Nicola Ucci.
- racconta tutto ciò che fa alla mamma di Veronica.
- Mariastella è una cugina della mamma.

V F
V F
V F

INDIVIDUARE INFORMAZIONI ESPLICHE E IMPLICITE. RICOSTRUIRE RAPPORTI FRA EVENTI E PERSONAGGI. COLLEGARE LE INFORMAZIONI PRESENTI IN UN TESTO E RICAVARNE DI NUOVE.



Scheda B

COMPRENSIONE DI UN TESTO INFORMATIVO

- Leggi il testo.

Bugie

Che cos'è una bugia? È un'affermazione falsa che viene detta volontariamente per ottenere un vantaggio. Per esempio, per sentirsi più importanti ("Mio padre è un attore famoso"), oppure per giustificare una brutta azione ("Non sono venuto a scuola perché ero malato"). Altre volte si fa un'affermazione non vera per consolarsi di qualcosa, come fece la volpe della celebre favola di Esopo, che dopo aver tentato invano di mangiare un grappolo d'uva che si trovava troppo in alto, disse che in fondo non gli importava granché, tanto l'uva era acerba. Altre volte si mente solo per divertirsi; in alcuni casi mentire diventa una malattia, detta *mitomania*. I mitomani si costruiscono una realtà immaginaria, a cui però finiscono per credere davvero. Fino ai 5-6 anni quelle dei bambini, però, non sono vere e proprie bugie, perché quando si è piccoli ancora non si distingue bene la realtà dalla fantasia. Spesso, infatti, i bimbi, con l'aria più seria del mondo, raccontano storie inverosimili di cui si dicono protagonisti. Sembra che ci siano astuti "bugiardi" anche nel mondo animale. Osservando i babuini, gli etologi hanno assistito alla seguente scena: due cuccioli litigano per avere un frutto. Arrivano mamma e papà e prendono le difese del più piccolo. L'altro si immobilizza e comincia a fissare un oggetto qualsiasi. Incuriositi, anche gli altri si mettono a guardare quell'oggetto. E così l'astuto babuino approfitta della loro distrazione, arraffa il frutto e scappa via.

Degl'Innocenti F. da www.stpauls.it

- Verifica se il testo fornisce le risposte alle domande. Sottolinea le informazioni con i colori indicati.

- Che cosa sono le bugie? Usa il rosso.
- Quando e perché si usano le bugie? Usa il viola.
- Chi sono i mitomani? Usa l'arancione.
- Perché le bugie dei bambini piccoli non sono vere e proprie bugie? Usa il viola.
- È vero che i piccoli di babuino dicono più bugie dei piccoli umani? ☐ Sì. ☐ No.

RICERCARE INFORMAZIONI CON L'AUSILIO DI TECNICHE DI SUPPORTO.

Scheda C

SCRIVERE UN RACCONTO DI ESPERIENZA

- Scrivi di una tua esperienza personale nella quale sei protagonista (o testimone) di una bugia che crea imbarazzo ai tuoi genitori o a qualche tuo/a parente (nonna/o; zio/a). Segui la traccia proposta.

Introduzione

Introduci la situazione spiegando come tutto ebbe inizio.

Svolgimento

Parli della bugia (chi la dice? Di che cosa si tratta?). Descrivi con puntualità che cosa accade.

Conclusione

Illustra come va a finire (ti prendi un rimprovero? Gli adulti coinvolti fanno finta di niente? Cercano di riparare?).

Se vai in cerca di ispirazione, puoi farti leggere dal tuo insegnante le prime pagine del libro *Il Giornalino* di Gian Burrasca (Giunti Junior).

Prima di cominciare a scrivere il tuo testo ricorda di:

- trovare un titolo adeguato al racconto;
- suddividere il testo in capoversi;
- introdurre delle battute di dialogo per rendere il racconto più vivace;
- introdurre descrizioni molto puntuali.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PRODURRE UN TESTO DI ESPERIENZA PERSONALE A PARTIRE DA INDICAZIONI DATE.

Scheda D

CONVERSAZIONE IN CLASSE

- Prepara un intervento per partecipare a una conversazione in classe con l'aiuto delle domande e dei suggerimenti che trovi di seguito.

Non sono stato io

– Ti è mai capitato di pronunciare la frase "non sono stato io" per nascondere una colpa o per negare un'azione che hai compiuto e che non ti è piaciuta? Se sì, ricordi quando? È una frase che usi spesso? Perché?

– Quale motivo ti spinge a usarla? Non sai accettare l'errore compiuto? Pensi che l'errore sia irreparabile per cui preferisci negare? Hai paura delle punizioni? Temi il giudizio dei genitori e degli adulti? Non vuoi deludere i genitori, gli adulti, i compagni?

– Sei d'accordo/non sei d'accordo col fatto che alla tua età questa frase si tende a usare di meno perché si accettano le conseguenze dei propri sbagli? Esprimi un tuo parere.

Formule

Qui di seguito ci sono alcune formule che puoi usare per il tuo intervento o per fare qualche domanda ai compagni.

Secondo me...; Come ha detto...; Anch'io ritengo...; Sono d'accordo con quanto a detto...; Vorrei chiedere a...; Non ho capito bene ciò che...; Vorrei suggerire...

Raccomandazioni

- Ricorda di controllare l'altezza della voce, di non sovrapporsi agli altri compagni, di aspettare il tuo turno.
- Se vuoi prendere la parola, segnalati in modo ordinato.
- Puoi rivolgere alcune domande ai compagni. Prima però farai bene ad annotarle sul retro della scheda.

INTERVENIRE IN UNA CONVERSAZIONE. PORRE DOMANDE.

Scheda E

CONNETTIVI, VERBI, NOMI

- Completa le frasi, inserendo negli spazi: *quando, spesso, invece, inoltre, prima, mentre, infatti, se*. Attenzione: le parole da inserire sono di più degli spazi da riempire!

..... ti sarà capitato di dire "Non sono stato io" per negare un'azione che hai compiuto e che non ti è piaciuta.

..... non si sa accettare l'errore compiuto, si usa la frase "non sono stato io" per discolarsi.

La frase compare si ha paura delle punizioni o se si teme il giudizio dei genitori e degli adulti.

....., si usa con più frequenza se si pensa che l'errore sia irreparabile o se non si vogliono deludere i genitori, gli adulti, i compagni.

Via via che si cresce,, si imparano ad accettare gli sbagli compiuti e a riconoscere le proprie responsabilità.

- Cerchia di blu le tre parole che possono essere verbi e nomi.

azione, errore, giudizio, sbaglio, punizione, scherzo, gioco, colpa.

- Cancella le tre parole che non sono nomi.

Bellimbusto, putiferio, tragico, salotto, amico, cugina, simpatico, elegante.

- Individua i verbi in ogni frase e sottolinea di verde.

Anche i grandi dicono bugie.

Nicola piace tanto alle ragazze.

La mamma ha guardato Mariastella con una faccia tragica.

UTILIZZARE I CONNETTIVI IN MODO APPROPRIATO. DISTINGUERE E USARE LE PRINCIPALI CATEGORIE LESSICALI. RICONOSCERE IL VERBO IN UNA FRASE.